



Il Germoglio onlus

Il Germoglio...Onlus, è un'associazione senza scopo di lucro, costituita a San Marino nel settembre 2009. 18 sono stati i soci fondatori, contiamo ora oltre 110 iscritti (cittadini sammarinesi e italiani).

Il Germoglio si prefigge l'obiettivo di promuovere a San Marino e all'Estero un servizio di animazione al volontariato e di sensibilizzazione sui problemi della giustizia e solidarietà internazionali, nonché favorire lo scambio di esperienze fra popoli di tutto il mondo. Il Germoglio...onlus sosterrà iniziative per le costruzioni di scuole, ospedali e opere pubbliche, in collaborazione con altre associazioni benefiche internazionali.

Altro scopo della nostra associazione è di avvicinare e sensibilizzare sempre più persone alla solidarietà, quale espressione di amore e altruismo nei confronti di popoli che vivono in situazioni di povertà, malattia ed emarginazione sociale.

IL PROGETTO:

“SOSTEGNO DEL CENTRO NUTRIZIONALE DEL ST. KIZITO CLINIC”

Il progetto è nato in collaborazione con la dottoressa Alda Gemmani e Barbara Pepoli (dell'associazione AVSI) e prevede il sostegno alimentare e medico ad oltre 300 bambini e alle loro mamme; inoltre le giovani mamme vengono seguite dal personale della clinica in un percorso educativo sull'alimentazione infantile.

Il luogo di intervento è in due aree di Lagos, una delle maggiori città della Nigeria, nel sud-ovest del paese:

- presso St. Kizito Clinic a Ilasan Housing Estate, Jakande, Lekki, Eti-Osa Lga
- il quartiere mussulmano a Idi-Araba, Mushin Lga.

Contesto generale

La Nigeria, nonostante le sue grandi ricchezze naturali, è uno dei paesi più lontani dal raggiungimento dei Millennium Development Goals.

E' denominata il gigante d'Africa per la sua popolazione di oltre 158 milioni di abitanti, 100 milioni dei quali (64%) vivono con meno di 2 dollari al giorno.

In Nigeria vive un quarto dell'intera popolazione estremamente povera del continente africano, mentre, a livello mondiale, la Nigeria è superata solo da Cina e India per il numero totale di persone povere. Sono nigeriani il 10% di tutti i bambini del mondo che non vanno a scuola.



L'introduzione della sharia – la legge islamica – da parte del governo civile in alcuni stati del nord del Paese, ha portato a gravi divisioni causate da diversità ed intolleranze religiose, che hanno provocato ripetutamente stragi a sfondo religioso.

Recentemente l'instabilità del paese è ulteriormente aumentata a causa di lotte interne di potere che fomentano le tensioni e le guerriglie etnico/religiose prevalentemente al nord, ma con una progressiva tendenza ad estendersi anche nel sud del Paese, dove è situata Lagos.

Con i suoi 18 milioni di abitanti, Lagos è la città più grande della Nigeria: è caratterizzata da un grande dislivello sociale tra i pochissimi benestanti e la larga fascia di poverissimi; questo contrasto è causa di un clima di violenza e di insicurezza.

A Lagos sono presenti molte delle 300 etnie della Nigeria ed altre di diversi paesi del continente africano. La popolazione è cresciuta vertiginosamente in pochi anni, anche per effetto di un rapido processo di urbanizzazione, che porta le popolazioni rurali a riversarsi nella metropoli.

Le infrastrutture sono peggiorate rispetto agli anni passati: le forniture di acqua ed energia elettrica sono saltuarie ed insufficienti (a Lagos la fornitura giornaliera di energia elettrica copre solo il 30% del reale bisogno), le scuole e le strutture sanitarie accessibili alla parte indigente della popolazione sono insufficienti e di bassa qualità. I forti contrasti etnici, uniti alla lotta per la sopravvivenza, generano tensioni e violenze.



Luogo nel quale si svolge il progetto

Come si è detto sopra, il progetto prevede un intervento in due aree di Lagos: una è presso St. Kizito Clinic a Ilasan Housing Estate, Jakande, Lekki, Eti-Osa Lga e l'altro è il quartiere musulmano a Idi-Araba, Mushin Lga.

Entrambi i luoghi si trovano nel Lagos State.

La vasta area di Eti-Osa Lga è in forte espansione, ma all'interno ci sono aree sottosviluppate che non sono assolutamente coinvolte nel piano di sviluppo.

In queste aree, dove sorge la clinica, vivono milioni di persone tra Ilasan, Ikota, Ikate, Osapa, etc.

La maggioranza della popolazione vive in baraccopoli e per sopravvivere si offre come bassa manovalanza alla nuova classe sociale che sta prendendo possesso dell'area. La zona di Idi-Araba è una delle zone più densamente popolate e una delle più squallide di Lagos, dove sussiste una labile convivenza tra le diverse etnie e religioni.



Il Centro Nutrizionale

Le due cliniche di Lagos coinvolte nel progetto offrono servizi medici soprattutto a bambini. Durante le visite, se vengono constatate condizioni di malnutrizione dei bambini e della madre, essi vengono registrati al Centro Nutrizionale.

Il Centro Nutrizionale è attivo 2 giorni alla settimana presso i locali della clinica, martedì e venerdì (al centro vengono distribuiti viveri per il resto della settimana).

I bimbi e le madri sono accolti da una nutrizionista, un'infermiera e un assistente sociale, più vari volontari.

I bimbi provengono da famiglie indigenti, spesso con madri single, senza lavoro e senza casa. La mancanza di una famiglia è infatti l'origine del disagio della madre e del bambino. Al Centro Nutrizionale si cerca di aiutare sia la madre che il bambino sotto l'aspetto nutrizionale e medico; inoltre si fornisce sostegno per l'affitto di camere nell'area vicino alla clinica stessa.

Il progetto prevede anche un contributo per le spese di trasporto per recarsi al Centro Nutrizionale quando gli assistiti vengono da fuori Ilasan.

Tutti i servizi e gli aiuti offerti presso il Centro Nutrizionale sono gratuiti.



Questa bimba si chiama Favour.

Nella prima foto la vediamo con la mamma il giorno del loro arrivo al centro nutrizionale, la foto successiva la ritrae alcuni mesi dopo



Lei è Mercy, arrivata al centro nutrizionale quasi morente perchè abbandonata. È rifiorita in pochi mesi.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo è di educare la madre e, se presente, la famiglia ad un rapporto equilibrato con il figlio.

Spesso le madri che arrivano al Centro Nutrizionale sono esauste per il dramma che stanno vivendo, fatto di povertà e di emarginazione.

La scarsa coscienza della situazione e l'ignoranza sociale porta le più giovani a confondere i segnali della malnutrizione, ad interpretarli come "maledizioni" abbattutesi sul loro bambino.

Questo genera in loro un senso di paura e impotenza.

Per questo motivo nel progetto le principali attenzioni sono dedicate all'educazione delle madri.

Viene loro insegnato a cucinare, a lavare il bimbo, ad osservarlo in maniera che possano accorgersi quando è malato o ha dei problemi.

Settimanalmente ricevono un pacco di riserve alimentari (riso, fagioli e latte), a volte anche vestiti, libri e giochi.

La prima fase consiste nel rimettere in salute la madre e il bimbo poi, ove sia possibile, si cerca di sostenere la madre ad avviare un piccolo business, a seconda di quello che è capaci di fare: spesso queste donne cominciano piccoli commerci di generi alimentari nei mercati vicini.

Quando finisce la fase intensiva, che può durare da 9 a 18 mesi, inizia la fase di monitoraggio, che può durare da 3 anni a 6 anni.

Nella fase di monitoraggio il bimbo non è più malnutrito, ma viene monitorato regolarmente ogni mese, continuano tutti i servizi della fase intensiva, ma con frequenza mensile (controlli sanitari, visite a domicilio, educazione alle madri, attività ricreative con i bimbi durante la giornata mensile insieme chiamata Friendship Meeting).

Anche il supporto nutrizionale diventa mensile, con la distribuzione di riso, fagioli e latte, qualche volta vestiti, scarpe, libri e giochi.

Quando il bambino è in età scolare la famiglia viene sostenuta per mantenerlo agli studi, attraverso l'acquisto dei libri e della divisa e pagando le rette scolastiche (qui anche le scuole pubbliche chiedono un contributo).

Alcune foto che documentano il progetto.



Come sostenere il progetto

Per portare avanti il progetto servono circa 4 500,00 euro al mese.

Con questa cifra è possibile dare un pasto al giorno e assistenza sanitaria agli oltre 300 bambini ospiti del centro nutrizionale.

Supportare un bambino costa cinquanta centesimi di euro al giorno.

Il Germoglio ha organizzato una raccolta fondi tramite dei salvadanaï consegnati alle famiglie che vogliono aderire al progetto.

Ogni volta che il salvadanaïo sar  pieno verr  sostituito con uno nuovo e verr  rilasciata ricevuta della donazione (detraibile dalla dichiarazione dei redditi).

Aiutaci. Porta anche tu un salvadanaïo nella tua famiglia!!!

Informazioni e contatti:

Associazione "Il Germoglio...onlus"

Via C  Pirazzone,30 Domagnano (RSM)

Cell. 335/7341069

Sito internet: www.onlusilgermoglio.org

e-mail: onlusilgermoglio@gmail.com

